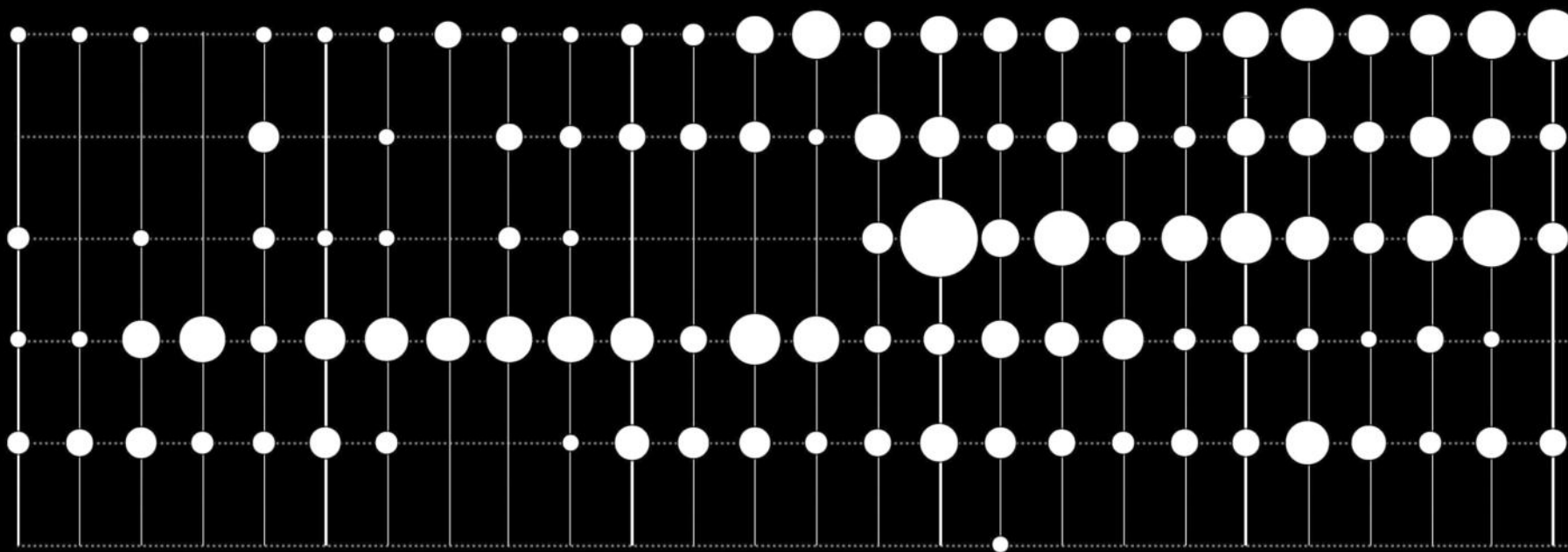


Italy Builds Abroad

Architettura italiana
oltre confine
1945-1989

a cura di
Alessandra Capuano
Filippo De Dominicis
Benedetta Di Donato



Italy Builds Abroad

Architettura italiana
oltre confine
1945-1989

a cura di
Alessandra Capuano
Filippo De Dominicis
Benedetta Di Donato

Quodlibet

DiAP Dipartimento di Architettura
e Progetto

Direttrice Alessandra Capuano

Sapienza Università di Roma

DIAP PRINT / PROGETTI

Collana a cura del

Gruppo Comunicazione del DiAP

Responsabile Cristina Imbroglini

COMITATO SCIENTIFICO

Roberta Amirante

Carmen Andriani

Pepe Barbieri

Jordi Bellmund

Renato Bocchi

Gioconda Cafiero

Giovanni Corbellini

Isotta Cortesi

Paolo Desideri

Giovanni Durbiano

Loredana Ficarelli

Nicola Flora

Imma Forino

Luigi Franciosini

Carlo Gasparrini

Paolo Giardiello

Luca Lanini

Sara Marini

Tessa Matteini

Annalisa Metta

Luca Molinari

Gianluigi Mondaini

Alessandra Muntoni

Rosario Pavia

Efisio Pitzalis

Franco Purini

Alessandro Rocca

Andrea Sciascia

Zeila Tesoriere

Marco Triscioglio

Ilaria Valente

Herman van Bergeijk

© 2025

Quodlibet srl

via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi 23

Macerata

www.quodlibet.it

PRIMA EDIZIONE

aprile 2025

ISBN

978-88-229-2235-9

IN COPERTINA

Elaborazione grafica Maria Sofia Simione

“Italy Builds Abroad. Architetture oltre
confine 1945-1989” è una ricerca
finanziata tramite bando competitivo del
2019 da Sapienza Università di Roma,
condotta con l'Università degli Studi
dell'Aquila e la compartecipazione della
Fondazione MAXXI.

*Ogni volume della collana è sottoposto alla
revisione di referees esterni al Dipartimento
di Architettura e Progetto scelti tra i
componenti del Comitato Scientifico.*

Indice

- 10 PREFAZIONE
Margherita Guccione
- 12 INTRODUZIONE
Alessandra Capuano, Filippo De Dominicis, Benedetta Di Donato

I. Vecchi centri e città nuove

- 23 METAMORFOSI URBANE. IL CONTRIBUTO DEGLI ARCHITETTI ITALIANI ALLA PIANIFICAZIONE E ALLA CONSERVAZIONE DELLE CITTÀ
Alessandra Capuano
- 32 I PROGETTI DI ANGIOLO MAZZONI IN COLOMBIA
- 34 I QUARTIERI DI PICCINATO IN ARGENTINA
- 36 IL CONTRIBUTO DI FRANCO ALBINI A L'AVANA
- 38 I PIANI DI LUDOVICO QUARONI IN SIRIA
- 40 LE PROPOSTE ITALIANE PER TUNISI
- 42 I RESTAURI DELL'ISMEO
- 44 LIBREVILLE E L'IDEA DI CITTÀ DI MARCELLO D'OLIVO
- 46 STUDIO BBPR A KUWAIT CITY
- 48 GIORGIO LOMBARDI E I PIANI DI RECUPERO DI CUZCO E CARTAGENA
- 50 VITTORIO GREGOTTI A SAN MARINO
- 52 L'ESTENSIONE DELL'OASI DI AL-AIN DI COSTANTINO DARDI
- 54 L'IBA A BERLINO E GLI EDIFICI DI AYMONINO, GRASSI, GREGOTTI E ROSSI
- 56 GIORGIO GRASSI E FRANCESCO VENEZIA PER LA COMUNITÀ AUTONOMA DI VALENCIA
- 58 LA CONSULTAZIONE INTERNAZIONALE PER L'ISOLA DEI GRANAI A DANZICA

II. Infrastrutture e territorio

- 61 IL PROGETTO DELL'INFRASTRUTTURA E L'INFRASTRUTTURA DEL PROGETTO: NOTE SU IMPRESE, TECNICI E LAVORATORI ITALIANI ALL'ESTERO ALL'INDOMANI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
Filippo De Dominicis
- 70 I PONTI DI RICCARDO MORANDI NEL MONDO
- 72 LE DIGHE ITALIANE IN AFRICA
- 74 LE OPERE DI DOMENICO PARMA A BOGOTÀ
- 76 GEORGE WASHINGTON BRIDGE BUS STATION DI PIER LUIGI NERVI
- 78 I LAVORI DI ITALCONSULT ALL'ESTERO
- 80 L'AEROPORTO DI KHARTOUM DI PAOLO PORTOGHESI
- 82 LE STAZIONI FERROVIARIE DI LUCIO BARBERA E RICCARDO MORANDI IN MEDIO ORIENTE

III. La partecipazione ai grandi concorsi

- 85 SPERIMENTAZIONI PROGETTUALI CONTRO L'ATOPIA
Andrea Valeriani
- 90 IL MONUMENTO ALLE VITTIME DEL CAMPO DI AUSCHWITZ BIRKENAU
- 92 CONCORSO INTERNAZIONALE PER IL GRATTACIELO PEUGEOT A BUENOS AIRES
- 94 IL PADIGLIONE ITALIA PER OSAKA '70
- 96 CONCORSO PER IL PALAZZO DEL GOVERNO A DAR ES SALAAM
- 98 PLATEAU BEAUBOURG E CENTRE POMPIDOU
- 100 I PROGETTI PER LES HALLES A PARIGI
- 102 IL CONCORSO PER L'UNIVERSITÀ DI DUBLINO A BELFIELD

IV. Architettura per le istituzioni

- 105 I PROFESSIONISTI ITALIANI NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO. COLONIALISMO CULTURALE O OCCASIONE DI ELABORAZIONE?
Laura Valeria Ferretti
- 112 GLI EDIFICI DI CULTO DI PIETRO BELLUSCHI
- 114 ARCHITETTURE SACRE DI LIGINI, FILIPPONE E MICHELUCCI IN VENEZUELA
- 116 GIO PONTI A BAGHDAD
- 118 EUGENIO MONTUORI E ADALBERTO LIBERA IN INDIA
- 120 ARTURO MEZZEDIMI A ADDIS ABABA
- 122 I SANTUARI DI MUZIO E MORETTI IN TERRA SANTA
- 124 EUGÈNE PALUMBO E GLI EDIFICI PUBBLICI IN CONGO
- 126 IL CAMPUS DI MENDOZA DI ENRICO TEDESCHI

- 128 IL MUSEO NAZIONALE DEL GHANA DI FRANCO MINISSI
- 130 LA SALLE DES FÊTES DI VINCENZO MONACO A TUNISI
- 132 ARCHITETTURE DI VITTORIO FRANCHETTI PARDO E ANDREA NONIS IN ALGERIA
- 134 FRANCO ALBINI A RIYAD
- 136 COMPLESSO SCOLASTICO DI VITTORIO GREGOTTI A GEDDA
- 138 IL PARLAMENTO AUSTRALIANO A CANBERRA DI GIURGOLA
- 140 IL MUSEO D'ORSAY DI GAE AULENTI
- 142 ALDO ROSSI E GIORGIO GRASSI A MARBURG
- 144 I PROGETTI DI ANSELM E FUKSAS PER REZÉ-LES-NANTES
- 146 IL CAMPUS UNIVERSITARIO DI LAS PALMAS DI GIANUGO POLESELLO

V. Architetture sperimentali

- 149 TECNOLOGIA, SOCIETÀ E LINGUAGGI
Anna Irene Del Monaco
- 158 LE OCCASIONI DI LEONARDO RICCI NEGLI STATI UNITI
- 160 IL SALVATAGGIO DEI TEMPLI DI ABU SIMBEL
- 162 LE CUPOLE DI VITTORIO GARATTI E FABRIZIO CARÒLA
- 164 L'ALBERGO DI LAFUENTE A GOZO
- 166 IL PADIGLIONE ITALIANO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MONTRÉAL
- 168 LA PYRAMIDE DI RINALDO OLIVIERI A ABIDJAN
- 170 L'ARCHITETTURA VISIONARIA DI MAURIZIO SACRIPANTI
- 172 PAOLO SOLERI E LA CITTÀ SPERIMENTALE DI ARCOSANTI
- 174 IL SISTEMA COSTRUTTIVO DI DANTE BINI IN AUSTRALIA
- 176 LA RICERCA SPAZIALE DI VITTORIO GIORGINI IN USA
- 178 LUIGI PELLEGRIN A SAN CRISTÓBAL IN VENEZUELA
- 180 LA TORRE DI FRANCESCO CELLINI A SHANGHAI

VI. Le aziende all'estero

- 183 L'ARCHITETTURA COME STRUMENTO DI BRANDING NELL'ASCESA DI UN SISTEMA PAESE
Fabio Balducci
- 190 I PROGETTI PER I NEGOZI OLIVETTI
- 192 MARCO ZANUSO PER LA OLIVETTI IN AMERICA LATINA
- 194 I MOTEL AGIP IN AFRICA
- 196 EDOARDO GELLNER E LE GELATERIE TALAMINI IN OLANDA
- 198 LE OPERE DI MARIO BIGONGIARI A BUENOS AIRES
- 200 LO STABILIMENTO FIAT DI GUIDO RADIC IN RUSSIA

- 202 LO STABILIMENTO UNDERWOOD OLIVETTI DI LOUIS KAHN E RENZO PIANO
- 204 L'INSEDIAMENTO FIAT CONCORD DI LUISA ANVERSA PER ITALCONSULT
- 206 LE ARCHITETTURE DI LUCIANO GIOVANNINI IN TURCHIA
- 208 LA SEDE DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA A NEW YORK DI GINO VALLE

VII. La committenza privata

- 211 UN MODERNO MEDITERRANEO DI MEDIAZIONE TRA TRADIZIONE E SPERIMENTAZIONE
Alessandro Lanzetta
- 218 LE ARCHITETTURE PER LA FAMIGLIA MATARAZZO A SAN PAOLO
- 220 LA CASA *DE ITALIA* DI DOMENICO FILIPPONE A CARACAS
- 222 LE ARCHITETTURE DI GIO PONTI E GINO VALLE A DENVER
- 224 IL CASEIFICIO A SÃO JOSÉ DOS CAMPOS DI RINO LEVI
- 226 LA TIPOGRAFIA SCHELIGA DI DANIELE CALABI E RINO LEVI A SAN PAOLO
- 228 I PROGETTI PER SOGENE DI GÁBOR ÁCS
- 230 L'HOTEL EL AURASSI DI LUIGI MORETTI
- 232 GLI ALLESTIMENTI DI CARLO SCARPA A LONDRA
- 234 GLI SPAZI PER ESPRIT DI ETTORE SOTTSSASS
- 236 LE ARCHITETTURE ESSENZIALI DI GIANDOMENICO BELOTTI IN AFRICA
- 238 IL TOKYO DESIGN CENTER DI MARIO BELLINI

VIII. Le abitazioni

- 241 CASE *ALL'ITALIANA*
Anna Giovannelli
- 248 LE VILLE DI DANIELE CALABI A SAN PAOLO DEL BRASILE
- 250 CASA DE VIDRO DI LINA BO BARDI
- 252 LE RESIDENZE COLLETTIVE DI MARIO BIANCO A LIMA
- 254 LE VILLE DI GIO PONTI A CARACAS
- 256 LE CASE AUSTRALIANE DI ENRICO TAGLIETTI
- 258 LE RESIDENZE DI ALFREDO LAMBERTUCCI IN SVIZZERA
- 260 VILLA SARACAKIS DI MICHELE E GIANCARLO BUSIRI VICI AD ATENE
- 262 IL VILLAGGIO A OUED TOUIL IN ALGERIA DI UMBERTO RIVA
- 264 VICO MAGISTRETTI IN GIAPPONE
- 266 LE RESIDENZE AMERICANE DI ALDO ROSSI E ROBERTO MENGHI

IX. Giardini e paesaggi

- 269 PROGETTARE IL PAESAGGIO: SCAMBI E INTERSEZIONI TRA L'ITALIA E IL MONDO
Benedetta Di Donato
- 274 I DUNE GARDENS DI MARIA TERESA PAPPAGLIOLO E SYLVIA CROWE
- 276 I GIARDINI DI FERRANTE GORIAN IN URUGUAY
- 278 IL GIARDINO DI VILLA THEOBALD A COLONIA DI PIETRO PORCINAI
- 280 I PROGETTI DI MICHELE E GIANCARLO BUSIRI VICI A GRAND BAHAMA
- 282 IL PIANO DI SVILUPPO TURISTICO DI CAPO BON DI ANVERSA, DE CARLO E QUARONI
- 284 GLI INSEDIAMENTI TURISTICI DI COSTANTINO DARDI IN TUNISIA
- 286 I PARCHI IN ARABIA SAUDITA DI PIETRO PORCINAI
- 288 LA PROPOSTA PER IL CONCORSO DEL PARCO LA VILLETTE A PARIGI DI FRANCO ZAGARI
- 290 TRE PROGETTI PER TRE PARCHI A PARIGI: PARC ANDRÉ CITROËN, ZAC REUILLY PROMENADE PLANTÉE E PARC DU BERCY
- 292 CESARE LEONARDI E LE NUOVE STRATEGIE PER LA CITTÀ DI KAWASAKI
- 294 IL MUSEO ARCHEOLOGICO DI MÀA DI ANDREA BRUNO A CIPRO

296 Atlante delle architetture italiane all'estero 1945-1989

Elenco degli autori delle schede

- AA Alessio Agresta (MAXXI)
FB Fabio Balducci
VB Viola Bertini
AB Alberto Bologna
AC Alessandra Capuano
VC Viola Corbari
FDD Filippo De Dominicis
AIDM Anna Irene Del Monaco
BDD Benedetta Di Donato
ADN Andrea Di Nezio (MAXXI)
LVF Laura Valeria Ferretti
DF Daniele Frediani
MCG Maria Clara Ghia
AG Anna Giovannelli
AL Alessandro Lanzetta
AnL Anna Lei
AP Angela Parente (MAXXI)
LP Luca Porqueddu
AR Anna Riciputo
ET Elena Tinacci (MAXXI)
AV Andrea Valeriani

Le architetture per la famiglia Matarazzo a San Paolo

Tra gli anni Trenta e i Sessanta del Novecento, la famiglia Matarazzo, un'importantissima dinastia di imprenditori italo-brasiliani con forti legami politici e culturali con la madrepatria, chiamò a San Paolo del Brasile molti architetti italiani, affiancandoli ai grandi maestri brasiliani che già lavoravano per loro, come per esempio Oscar Niemayer, Rino Levi e João Batista Vilanova Artigas.

Marcello Piacentini, con Vittorio Morpurgo, realizzò per Francesco Matarazzo Junior l'Edificio Matarazzo (1938-39) anche noto come Palazzo dell'Anhangabaú. L'edificio sul Viaduto do Chá, prima sede delle Indústrias Reunidas Francisco Matarazzo e ora della municipalità di San Paolo, propone lo schema del palazzo rinascimentale italiano, con basamento, fusto e coronamento, attraverso il sintetico linguaggio monumentale piacentiniano degli anni Trenta, al confine tra razionalismo e stile Novecento, adottando tuttavia anche alcuni stilemi del Movimento Moderno come il tetto-giardino. Luigi Cosenza, invece, nel 1939 progettò una mediterranea villa Matarazzo a San Paolo, utilizzando materiali tradizionali assieme ad ampie superfici moderniste in vetrocemento e, come in villa Oro a Napoli (1934), compenetrando spazi esterni e interni. La residenza prevedeva al piano terreno quattro nuclei di ambienti di soggiorno, uno studio privato, un

padiglione dei servizi e garage, collegati da un atrio e da una galleria a doppia altezza che, al piano superiore, si affacciava sul sottostante soggiorno e disimpegnava le camere da letto dai servizi e dalle stanze per gli ospiti.

L'architetto italiano più legato ai Matarazzo, tuttavia, fu Tomaso Buzzi, che nei suoi lavori brasiliani per la famiglia, tutti ormai demoliti, ripropose il rapporto tra edificio, ambiente e paesaggio tipico della tradizione mediterranea, declinato rispetto al clima e alla lussureggiante vegetazione tropicale locale.

Buzzi realizzò una prima villa Matarazzo (1935-39) in avenida Paulista. Era composta da un tradizionale corpo con patio aperto circondato da stanze da letto al primo piano. Successivamente, progettò la villa Lydia Pignatari (1939) sul lago di Santo Amaro con un gioco di volumi puri filo-modernisti e tuttavia eclettici, declinati attraverso un corpo classicista forato da una triplice arcata e due ali laterali basse. L'ultimo piano del volume principale era arretrato e contornato da una loggia coperta da una tettoia sostenuta da esili pilastri. Al pianterreno, un grande salone comunicava fluidamente con la biblioteca, con la sala-spogliatoio e con gli ambienti esterni del fronte, delle verande e del patio posteriore, pieni di rigogliosa vegetazione tropicale.

Nel secondo dopoguerra Buzzi progettò villa Edoardo Matarazzo (1954-1955) in Rue Guatemala a San Paolo, in cui operò una sintesi tra lo stile vernacolare coloniale della *fazenda* e quello mediterraneo attraverso una sequenza spaziale di architettura e natura, debitrice sia del barocco romano, sia della *promenade architecturale* di Le Corbusier, presente anche nella villa Castellombardo (1956-1957) di Roma e nella Scarzuola (1958-1978) vicino Terni.

Si accedeva alla villa attraverso una corte a emiciclo che accoglieva un varco carrabile, destinato al transito e alla sosta delle automobili, e il portone d'entrata, che conduceva a un patio ovale murato destinato a sala da ballo all'aperto. Quest'ambiente neobarocco, sovrastato in un lato da una tribuna per accogliere musicisti e nell'altro da un giardino pensile, fungeva da cerniera per una successione di spazi aperti e chiusi che offrivano una illusoria serie di scorci e prospettive scenografiche. Il resto dell'edificio era trattato secondo i caratteri locali, come una *fazenda*: ingentilita da elementi architettonici di fastigio sulla sommità e da un prospetto porticato con terrazzo sovrastante. L'interno era caratterizzato da una planimetria che alternava ambienti vivibili regolari ad ambienti di distribuzione conformati come cannocchiali prospettici che por-

PALAZZO DELL'ANHANGABAÚ, PRIMA SEDE DELLE INDÚSTRIAS REUNIDAS, OGGI SEDE DEL MUNICIPIO, SAN PAOLO, BRASILE
Marcello Piacentini, Vittorio Morpurgo
1938-1939

VILLA MATARAZZO, SAN PAOLO, BRASILE
Luigi Cosenza
1939

VILLA MATARAZZO, VILLA LYDIA PIGNATARI, VILLA EDOARDO MATARAZZO, SAN PAOLO, BRASILE
Tomaso Buzzi
1935-1939

tavano a sale scenografiche ellittiche e arrotondate.

L'ultimo progetto di Buzzi a San Paolo fu la Fazenda Amalia Matarazzo (1959), di cui però si hanno poche notizie e disegni.

(AL)

Riferimenti bibliografici

- A. Buccaro, G. Mainini (a cura di), *Luigi Cosenza oggi*, Clean, Napoli 2006.
A.G. Cassani, *Tomaso Buzzi. Il principe degli architetti. 1900-1981*, Electa, Milano 2008.
A. Cottini, *Il contributo degli architetti italiani nella San Paolo modernista*, "Firenze Architettura", 24, pp. 102-107.
F. Purini, S. Lux, G. Ciucci (a cura di), *Marcello Piacentini architetto 1881-1960*, Gangemi Roma 2012.

Referenze delle immagini

- Courtesy Archivio Tomaso Buzzi: fig. 1.
Courtesy Gianni Cosenza – Archivio Luigi Cosenza: fig. 2.



1



2



3



4

1. Tomaso Buzzi, schizzo di villa Lydia Pignatari sul lago di Santo Amaro, San Paolo.
2. Luigi Cosenza, progetto per una villa Matarazzo, San Paolo.
3. Tomaso Buzzi, villa Matarazzo, San Paolo.
4. Marcello Piacentini, Edificio Matarazzo o Palazzo dell'Anhangabaú, San Paolo.

Finito di stampare nel mese di aprile 2025
presso Tecnostampa srl, Loreto AN
per conto delle edizioni Quodlibet.